



UNIONE DIOCESANA SACRISTI
e ADDETTI al CULTO
"S. Alessandro d'Anania"



Lettere di Amicizia



Supplemento a
"VITA TRENINA" n. 19

NUMERO
147
MAGGIO-GIUGNO
2019

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46),
art. 1 comma 1, DCB di Trento

Foto in copertina: **Sigillo Cattedrale San Vigilio - Trento** - *Sui lati esterni sono iscritte: al centro la s. Croce del Signore, segno della vittoria sul peccato e sulla morte e pegno di salvezza per il mondo intero e nei quattro angoli le iniziali dei Nomi santi di Vigilio, Sisinio, Martirio e Alessandro araldi del Vangelo nella nostra terra. Al centro è visibile l'ottagono che ricalca il tiburio della Cattedrale, attorno ad esso corre la scritta: Basilica Cattedrale Metropolitana San Vigilio Trento. Dentro l'esagono, in alto rilievo, nella prospettiva dei due pilastri che sostengono l'arco trionfale del presbiterio, si vede l'Altare maggiore della Cattedrale che custodisce l'urna preziosa delle reliquie del Santo Patrono. L'Altare è sormontato dallo splendido ciborio barocco innalzato, come voto della Città, in rendimento di grazie per l'intercessione di san Vigilio per la salvezza di Trento ottenuta dal santo Patrono. Dietro l'altare è collocato lo splendido gruppo ligneo del Santo Crocifisso con la Vergine Maria e l'apostolo Giovanni, immagine mirabile di fede che fu posto al centro dell'aula durante il Concilio di Trento e qui ricollocato nei giorni della storica visita del santo papa Giovanni Paolo II alla Città del Concilio nel 1995.*

Lettere di Amicizia - Periodico bimestrale

Supplemento a "VITA TARENTINA" n. 14

Proprietario e Editore: VITA TARENTINA

Via Mons. Endrici 14 - 38122 Trento

Direttore: Diego Andreatta

Coordinatore redazionale: Paolo Barazetti

Servizio fotografico: Giacomo Torboli

Settimanale di informazione della diocesi di Trento

Registrazione del Tribunale di Trento
n. 23 del 9.12.1949

Stampato: Litografia Effe e Erre snc
Via E. Sestan 29 - 38121 Trento

Spedizioni: Argentarium Grafiche
Via dei Giardini 36 - 38122 Trento

SOMMARIO

- 3** Editoriale
- 4** La parola dell'Assistente
- 7** **Prossimi incontri:**
29 Maggio
- 9** Notizie dalla FIUDAC/S
- 9** Le prossime aperture dell'ufficio dell'Unione: Maggio e Giugno 2019
- 10** Tesseramento 2019:
Ultima comunicazione
- 11** Giornata formativa del 29 marzo 2019
- 13** **"Come pulire e conservare arredi tessili, vesti e stoffe"**
dott.ssa *Katia Brida*
- 17** Breve cenni su: **"Conoscere le vesti sacre, le stoffe e gli arredi tessili delle chiese e sacrestie"**
dott.ssa *Sara Meneghini*
- 19** Giornata formativa del 10 Aprile 2019
- 21** Preghiera allo Spirito Santo **"Adsumus"**, meditazione di *Don Giulio "Chiamati alla santità"* con tanti spunti dall'Esortazione Apostolica di papa Francesco **"Gaudete ed exultate"**
- 26** Compleanni: Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre

In vista della chiusura dell'Anno Pastorale 2018-2019 ci incontreremo a Sanzeno il 29 maggio in occasione della Festa dei Santi Martirio, Alessandro e Sisinio per ringraziarli di tutti i benefici spirituali e materiali che abbiamo ricevuto durante quest'anno.

Sarà anche l'occasione per affidare ai santi Martiri i nuovi iscritti, perchè possano svolgere ed offrire con gioia il loro impegno silenzioso.

Inoltre ricorderemo particolarmente anche i nostri Sacristi che hanno raggiunto le braccia amorose del Padre Celeste e tutti i nostri famigliari viventi e defunti.

Desidero ringraziare di cuore Don Giulio e tutti i collaboratori per l'impegno profuso, per tutto il lavoro svolto e non posso dimenticare ognuno di voi, Soci e Simpatizzanti, che sostenete la nostra Unione.

Un particolare ringraziamento va anche ai Presidenti della Cassa Rurale di Trento, della Cassa Rurale della Val di Non, della Cassa Rurale Vallagarina e della Cassa Rurale Val Di Sole che ci sostengono con il loro contributo economico per la Formazione e per lo svolgimento delle Giornate di Cultura ed Amicizia.

Arrivederci ad ottobre e ***Buone Vacanze***

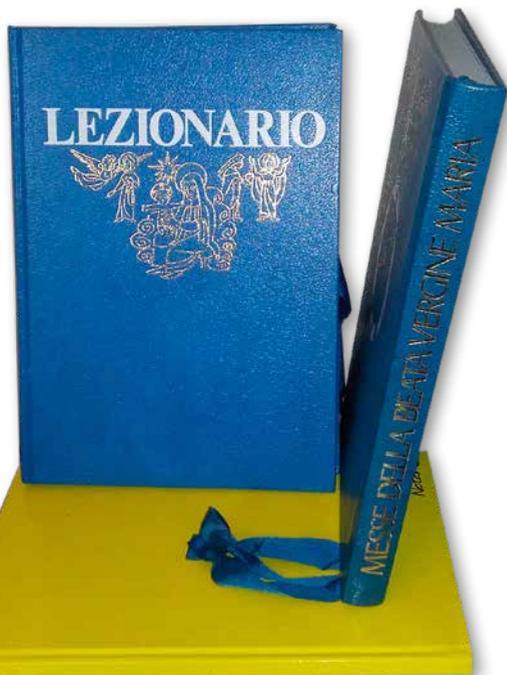
Il Presidente

Presidente: **Paolo Barazetti**
Via C. Battisti 1
38083 BORGHI CHIESE (TN)
cel. +39 331.141.2203
paolo.barazetti@gmail.com

RUBRICA

“Impariamo ad usare i libri liturgici”

Maggio 2019



Messe della Beata Vergine Maria

In occasione dell'Anno Mariano, voluto dal Papa San Giovanni Paolo II nel 1987, vennero pubblicati nella edizione latina e in quella italiana

i due volumi di colore azzurro delle Messe della Beata Vergine Maria e del corrispondente Lezionario: una raccolta di formulari e di testi biblici. Molti di questi testi non sono nuovi, sono stati ripresi dal grande patrimonio eucologico già approvato per varie Diocesi, Santuari o famiglie religiose. Le dettagliate e puntuali introduzioni di ogni Messa riportano appunto le fonti e la spiritualità dei vari titoli mariani che si celebrano.

Per celebrare con Maria il mistero del Figlio

La raccolta offre alle nostre comunità una grande varietà di testi biblici e liturgici con l'opportunità di celebrare la Madre di Cristo e della Chiesa sotto diverse denominazioni e prospettive. Anche in questo caso è necessaria l'attenzione a non snaturare l'Anno liturgico e cadere in un devozionalismo che non porta a celebra-

re il Mistero di Cristo. Un uso intelligente può offrire a Santuari e luoghi di culto dedicati alla Madonna dei testi che non siano sempre gli stessi. Dà, inoltre, l'opportunità, dove ancora si celebra, di dedicare la Messa del sabato mattina alla tradizionale memoria di Santa Maria "in sabato". Presenta, infine, dei testi adeguati per le innumerevoli feste mariane che, soprattutto nella nostra nazione, venerano la Beata Vergine Maria con tante denominazioni.

Una "litanìa" di titoli mariani

Anche in questo caso occorre conoscere il libro liturgico nelle sue **Premesse** e nei suoi contenuti per evitare che il sacerdote sfogli sull'altare il Messale alla ricerca della tematica mariana che si vuole celebrare, magari in relazione con le letture del giorno, della "feria", per non perdere la "lectio continua".

Sono 46 i formulari delle Messe che nel primo volume contengono i testi eucologici: antifone (di inizio e comunione), orazioni (colletta, sulle offerte, dopo la comunione) e prefazio; e nel Lezionario che contiene i testi biblici: lettura (dall'Antico o dal Nuovo Testamento), salmo, canto al Vangelo, Vangelo. Spesso sono presentate anche delle proposte alternative tra le quali scegliere secondo l'opportunità e il bene della comuni-

tà che partecipa alla celebrazione.

È interessante scorrere i 46 titoli con i quali si celebra la Madre dei Dio secondo i tempi liturgici ed altre specificazioni:

■ **Avvento:** Maria Vergine figlia eletta della stirpe d'Israele, Maria Vergine nell'annunciazione del Signore, Visitazione della beata Vergine Maria.

■ **Natale:** Santa Maria Madre di Dio, Maria Vergine madre del Salvatore, Maria Vergine nell'epifania del Signore, Maria Vergine nella presentazione del Signore, Santa Maria di Nazaret, Santa Maria di Cana.

■ **Quaresima:** Santa Maria discepolo della croce del Signore (I e II), Affidamento della beata Vergine Maria, Maria Vergine madre di riconciliazione.

■ **Pasqua:** Santa Maria nella risurrezione del Signore, Maria Vergine fonte di luce e di vita, Maria Vergine del Cenacolo, Maria Vergine regina degli Apostoli.

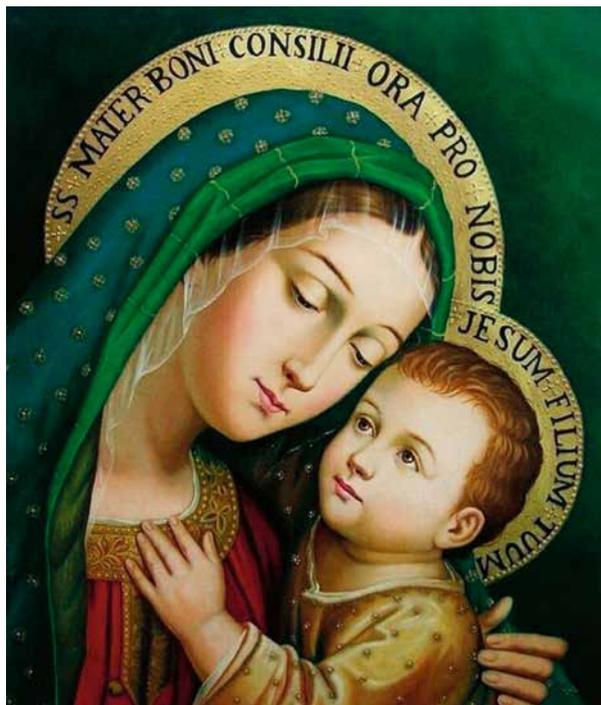
■ **Tempo ordinario:**

I sezione 11 formulari per celebrare la memoria della Madre di Dio sotto i titoli tratti prevalentemente dalla Sacra Scrittura ed esprimenti il nesso Maria – Chiesa: Santa Maria Madre del Signore, Maria Vergine donna nuova, Santo Nome di Maria, Maria Vergine serva del Signore, Maria Vergine tempio del Signore, Maria Vergine sede della Sapienza, Maria Vergine immagine e Madre della Chiesa (I, II, III), Cuore immacolato della beata Vergine Maria, Maria Vergine Regi-

na dell'universo;

II sezione 9 formulari per venerare la memoria della Madre del Signore sotto i titoli che esprimono la sua cooperazione nel promuovere la vita spirituale dei fedeli: Maria Vergine madre e mediatrice di grazia, Maria Vergine fonte della salvezza, Maria Vergine madre e maestra spirituale, Maria Vergine madre del buon con-

III sezione 8 formulari per la celebrazione della memoria della Santa Vergine Maria sotto i titoli che manifestano la sua misericordiosa intercessione a favore dei fedeli: Maria Vergine regina e madre della misericordia, Maria Vergine madre della divina provvidenza, Maria Vergine madre della consolazione, Maria Vergine aiuto dei cristiani, Maria Vergine della mercede, Maria Vergine salute degli infermi, Maria Vergine regina della pace, Santa Maria porta del cielo.



siglio, Maria Vergine causa della nostra gioia, Maria Vergine sostegno e difesa della nostra fede, Maria Vergine madre del bell'Amore, Maria Vergine madre della santa speranza, Maria Vergine madre dell'unità;

Anche da questi testi liturgici prende forma e si sviluppa il vero culto mariano: guardare a Maria e invocarla per imparare da lei a metterci in ascolto della parola di Dio e così crescere nella gioiosa lode al Signore e nel generoso servizio ai fratelli.

È il mio augurio che anche voi, guardando a Maria e invocandola, anche con la preghiera del Rosario, possiate sentirvi da lei protetti, amati e incoraggiati a continuare a lodare il Signore e a servire i fratelli nel vostro impegno quotidiano nelle nostre chiese dove sempre si trova un altare o un'immagine dedicati a Maria.

Don Giulio Viviani

PROSSIMI INCONTRI

MERCOLEDÌ
29 Maggio 2019

Chiusura dell'Anno Pastorale 2018 - 2019
Giornata di Cultura e d'Amicizia



***Festa dei Santi Martiri Alessandro, Sisinio e Martirio
a Sanzeno e pellegrinaggio alla Madonna di Senale***

PROGRAMMA

Partenza pullman stazione autocorriere Mori - ore **7.30**

Parcheggio autostrada Rovereto sud - ore **7.40**

Trento area parcheggio Zuffo - ore **8.15**

Uscita autostrada S. Michele (Cassa Rurale) - ore **8.35**

Maso Milano - ore **8.40**

ore **9.00** > Previsto arrivo a Sanzeno,
ritrovo sul piazzale della Basilica Ss. Martiri

ore **9.30** S. Messa in Basilica.

Presentazione della Basilica Ss. Martiri. Tempo a disposizione.

ore **12.30** > Partenza per Romeno e pranzo presso il Ristorante Villanuova.

ore **14.30** > Partenza per Madonna di Senale, visita guidata e Vespri.

ore **16.00** > Rientro.

Note organizzative

Possibilità di raggiungere il Santuario nei seguenti modi:

- 1) con pullman, iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili.
- 2) con mezzi propri.

Sono pure invitati i familiari, collaboratori e simpatizzanti

Prenotazioni:

entro il 18 maggio 2019 a mezzo telefono ai seguenti numeri:

Segretaria - Maria Pia Orlandi - tel. 0465 701015 (dalle ore 11 alle ore 13)

Probiviro - Giacomo - tel. 333 9382178

Presidente - Paolo - tel. 331 1412203

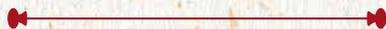
Quota:

Solo pranzo €. 20,00

Solo pullman €. 15,00

Pranzo e pullman €. 35, 00

*Chi non desidera il pranzo è pregato comunicarlo alla prenotazione,
ed eventuali problemi di celiachia o intolleranze.*



MERCOLEDÌ 12 Giugno 2019

ore **9,30**

Consiglio UDS

che si svolgerà a Trento presso il Seminario
nell'Ufficio di Don Giulio per la programmazione
del Calendario per l'Anno Pastorale 2019-2020
e altri argomenti riportati nell'O.d.g.



NOTIZIE *dalla Fiudac/S*

*È convocato il Consiglio Nazionale
FIUDAC/S*

RIMINI

14 e 15 giugno 2019
presso la Casa per ferie
Don Bosco di Rimini

LE PROSSIME APERTURE DELL'UFFICIO DELL'UNIONE: Maggio e Giugno 2019

Maggio 2019

Mercoledì 8: orari 9-12 / 14-15.30

Mercoledì 22: orari 9-12 / 14-15.30

Giugno 2019

Mercoledì 5: orari 9-2 / 14-15.30

Mercoledì 19: orari 9-12 / 14-15.30

L'ufficio dell'Unione Diocesana
Sacristi e Addetti al Culto
"S. Alessandro d'Anaunia"
resterà chiuso dal 26 Giugno
al 3 Settembre 2019.
Riapriremo
mercoledì 4 Settembre 2019.



Per urgenze nei mesi di Luglio e Agosto potete contattare il Presidente

Unione Diocesana Sacristi e Addetti al Culto "S. Alessandro d'Anaunia"

Piazza Fiera 2 - 38122 Trento - tel 0461/891145

<https://www.diocesitn.it/area-annuncio/unione-diocesana-sacristi/e-mail:sacristi.trentini@diocesitn.it>

Ultima comunicazione

Il Tesseramento 2019 inizia il 1 Ottobre 2018 e termina il 30 Giugno 2019

Caro socio/a ti ricordo che al 30 giugno si chiude il tesseramento. Se non hai ancora rinnovato la tessera, puoi rivolgerti ai seguenti Consiglieri presenti nella tua zona:

- GIUDICARIE: Presidente - Barazetti Paolo 331/1412203
- VALLAGARINA: Provibiro – Giacomo Torboli – Mori 3339382178
- VAL DI SOLE: Riccardo Pezzani - Revisore dei Conti 3387582170
- VAL DI NON: Fabrizio Leonardi - Consigliere 3397851361

Tesseramento 2019

Ordinaria: € **25,00** con “Lettere di amicizia”

Familiare: € **20,00** senza “Lettere di amicizia”

Nazionale € **38,00** con “Lettere di amicizia” e “Servire/s”

(€ 20,00 per l'Unione Diocesana Sacristi - € 18,00 per la FIUDAC)

Modalità di pagamento ■ Bonifico: Cassa Rurale di Trento - IBAN IT70 N083 0401 8110 0001 1324 405 - Causale: specificare nome, cognome e la causale “Tesseramento 2019” ■ Contanti: durante le giornate di formazione verranno rilasciati ricevuta e bollino. Per chi effettua il versamento con bonifico, vale come ricevuta e come bollino.

Per informazioni...

- Chiamando la segreteria dell'Unione al numero **389 0349559** il mercoledì dalle 9-12.30 e dalle 13.30-15 risponderà la Sig.ra Maria Pia Orlandi per qualsiasi informazione, iscrizione Unione, ricevimento giornalino “Lettere di Amicizia”, versamento di quota di iscrizione o donazione
- Si può inviare via email **sacristi.trentini@diocesitn.it**, qualsiasi richiesta di: *informazioni varie - I compiti del sacrista - Vocabolario del Sacrista - moduli e quote di iscrizioni e modalità di pagamento*
- oppure scrivendo al seguente indirizzo: **Unione Diocesana Sacristi e Addeetti al Culto “S. Alessandro d’Anauia”** - Piazza Fiera 2 - 38122 Trento

Le sintesi dei nostri incontri

Mercoledì 20 Marzo 2019

Giornata formativa

Anche nella giornata di mercoledì 20 marzo, il fedele gruppo di interessati è presente nel Seminario di Trento per continuare la formazione pratica del Corso organizzato dall'Unione Diocesana Sacristi.

È sempre buona abitudine iniziare la giornata con la preghiera liturgica delle Lodi, inserita nella S. Messa per disporci a riconoscere e ad accogliere dalle mani del Signore la ricchezza della Sua Bontà, anche nelle cose ordinarie di ogni giorno.

Ancora nell'Aula Magna del Seminario la lezione viene preceduta da una introduzione di don Giulio che riassume gli argomenti finora trattati nelle precedenti giornate e ricorda tutte le vesti sacre, anche se attualmente molte non sono più in uso, e i vari arredi tessili che hanno un valore storico e artistico e devono essere conservati. Raccomanda pure la pulizia di tutto il patrimonio che serve per una celebrazione bella e dignitosa.





La dott.sa Sara del Museo Diocesano, presenta la tecnica di costruzione dei tessuti con telai particolari, i vari tipi di lavorazione che caratterizzano il tessuto, le decorazioni che indicano l'epoca e lo stile.

Mostra le immagini di vesti sacre conservate nel Museo Diocesano dove si riscontrano la fattura, il tipo di tessuto e le decorazioni che testimoniano il lavoro che questi comportano.

Con filmati che evidenziano come è costruito il velluto di seta dimostra la preziosità delle categorie di arredi sacri che ornano le nostre chiese e che devono essere conservati con ogni cura.

Dopo la pausa pranzo, sempre piacevole in cui è favorita la conoscenza e lo scambio di notizie che alimentano l'amicizia, il pomeriggio inizia con la preghiera del sacrista e continua con la lezione della dott.sa Katia Brida, che si occupa di un Laboratorio di restauro, e in una carrellata di immagini fa vedere i danni causati principalmente dalla cattiva conservazione come sporcizia, polvere, luce, umidità, variazione di temperatura che sono irreparabili.

È dovuta un'attenzione particolare nel maneggiare tessuti antichi per la fragilità e la preziosità che devono anche essere salvati e tramandati nel tempo. Dà gentilmente indicazioni sui tessuti antichi catalogati che non possono subire alcun trattamento senza l'autorizzazione dei Beni Culturali della Provincia. Non lavare mai un tessuto antico macchiato, non usare l'aspirapolvere ma

eventualmente solo un pennello morbido ricoperto di tulle. Non esporre alla luce diretta o illuminare con lampade al neon statue vestite, non mettere vicino ceri o vasi di fiori, non usare scotch, colle, Attac, spilli.

Per eliminare la cera usare le mani con le unghie per togliere la parte dura superficiale. Sulle vesti normali, per togliere l'alone rimasto, usare un panno bianco con un po' di benzina smacchiatore.

Contro le tarme mettere della lavanda o delle foglie di alloro in piccoli sacchetti legati o anche palline di canfora ma sempre in sacchetti, mai a contatto con i tessuti.

Conservare le vesti sacre in modo orizzontale, in cassettiere, avvolte i sacchi di cotone bianco e all'interno della carta velina, mai in sacchi di plastica che non favoriscono la traspirazione.

Arieggiare spesso aprendo gli armadi e, in caso di tarli nel legno, serve un trattamento eseguito da esperti. Per togliere lo sterco di volatili attendere che sia ben secco e staccarlo con decisione.

Un grande ringraziamento a quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo Corso e a coloro che ne hanno approfittato per aumentare la capacità di un servizio sempre più completo e aggiornato.

Orlandi Maria Pia

Conoscere le vesti sacre, le stoffe e gli arredi tessili delle chiese e sacrestie



Katia Brida, originaria di Ossana, ha una carriera ventennale nel campo del restauro dei tessuti antichi, e dal 2005 conduce un'attività propria ad Arco, dopo diverse esperienze tra la Toscana (alla Galleria del costume di Palazzo Pitti a Firenze e a Volterra), Roma e Milano. Si tratta dell'unico laboratorio di questo tipo in Trentino e non si fanno solo interventi di restauro e conservazione, perché Katia si occupa anche di analizzare ogni «pezzo», dargli un'identità e una storia. Quasi una filologia del tessuto, svolta attraverso microscopi, aspiratori, strumenti a ultrasuoni e naturalmente ago e filo.

COSA FARE e NON FARE LA POLVERE

- No
- Non usare aspirapolvere
- Non usare spazzole
- Sì, solamente per manufatti in otti-



mo stato di conservazione può essere utilizzata una spazzola e/o pennello morbidissimo interponendo un tessuto per non arrecare danni ulteriori.

COSA NON FARE MACCHIE/ALONI

- No
 - Non cimentarsi in nessun tipo di lavaggio
 - Non usare prodotti sbiancanti
 - Non usare smacchiatori
- Il rischio è quello di allargare la macchia e «fissarla» irreversibilmente.



COSA FARE e NON FARE TAGLI O STRAPPI

- No
- Non usare nessun tipo di schotc
- Non usare spilli o spille da balia
- Non intervenire con «orlo-pronto» (colla sintetica)



- Non usare colle\adesivi
- Non eseguire «rammendi»

COSA NON FARE **ESPOSIZIONE/UTILIZZO**

- No
- Dopo un'esposizione, processione o altro, non immagazzinare immediatamente i tessuti direttamente negli



appositi spazi

- Gonfaloni e\o stendardi
- Piviali
- Pianete
- Stole....

COSA NON FARE **ESPOSIZIONE/UTILIZZO**

- No
- Non illuminare direttamente gli oggetti con luci artificiali
- Non porre davanti o a contatto tubi illuminanti riscaldanti (neon)
- Non riporre i manufatti davanti alle finestre
- Non riporre vicino agli oggetti fonti di luce e\o calore (candele)



COSA NON FARE **IMMAGAZZINAGGIO**

- No
- Non stirare mai!
- Non stipare troppi oggetti l'uno sull'altro
- Non stipare e schiacciare i gonfaloni nell'armadio
- Non legare le code dei gonfaloni con le corde laterali portanti e strizzarle
- Non usare sacchetti di plastica per coprire i tessuti
- Non utilizzare tarmicida (naftalina in cubetti e/o palline bianche) sfuse ed inserirle in cassettera
- Qualora non fossero presenti armadi per i gonfaloni
- Non arrotolare il gonfalone su se stesso, comprendendo dipinto e ganccio superiore per infilarlo in cassetti

COSA FARE **IMMAGAZZINAGGIO**

- Sì
- Dopo l'esposizione e/o utilizzo lasciare «asciugare» i manufatti
- Se presenti armadi (gonfaloni) o cassettiere (pianete) riporre i manufatti negli appositi spazi
- Attenzione: da verificare sempre l'attacco di insetti xilofagi del legno

- Se presenti, svuotare i mobili ed eseguire disinfestazione
- Interporre tra le pianete tessuti di cotone e/o di lino bianco, lavato
- Porre i manufatti con il «bello» all'esterno
- Inserire tessuti puliti nelle «forme» e nelle pieghe
- Inserire nei cassetti sacchetti con lavanda, foglie di alloro... (i vecchi rimedi della nonna vanno benissimo)
- NB: i tessuti devono respirare!!!

Qualora non fossero presenti armadi per i gonfaloni

- mantenerli appesi, in luogo asciutto, areato e semi-buio
- se possibile, riporre i gonfaloni in orizzontale (su tavoli o piani, se le misure lo consentissero)

Qualora non fossero presenti cassette per paramenti:

se appesi su grucce/appendini:

- imbottirli con tessuti in lino/cotone bianco pulito, fissarlo con filo di cotone e sostenere il manufatto
- recuperare vecchie grucce (più larghe di quelle attuali)
- se presente un falegname, fare eseguire nuove grucce in legno
- se «in grave» pericolo, galloni o merletti spillarli su lastra di polistirolo.

I Paramenti liturgici



Dott. Sara Meneghini, segreteria didattica, educatrice museale, settore comunicazione.

Ho iniziato a conoscere da vicino l'attività educativa di questo museo nel corso del mio tirocinio formativo; nel 2007, dopo la laurea triennale, sono entrata nello staff dei Servizi educativi con l'incarico di condurre percorsi di ricerca con le scuole e visite guidate rivolte a un pubblico adulto. Il mio lavoro, che svolgo con autentica passione e impegno, mi permette di pormi come 'mediatore' tra le opere e i visitatori e di trasmettere conoscenze e competenze ai diversi pubblici che si avvicinano al mu-

seo. Nel 2010 ho conseguito la laurea specialistica in Gestione e Conservazione dei Beni Culturali e da allora collaboro con il settore comunicazione e promozione del Museo. Nel 2012 ho conseguito un master di I livello in didattica generale e museale presso l'Università degli Studi Roma Tre. 20 marzo 2019

Nelle chiese cristiane il paramento liturgico (dal latino *parare* che significa preparare) è un abito che viene utilizzato durante le celebrazioni liturgiche dal ministro o dai ministri che presiedono la celebrazione. Con il Concilio di Trento l'uso delle vesti



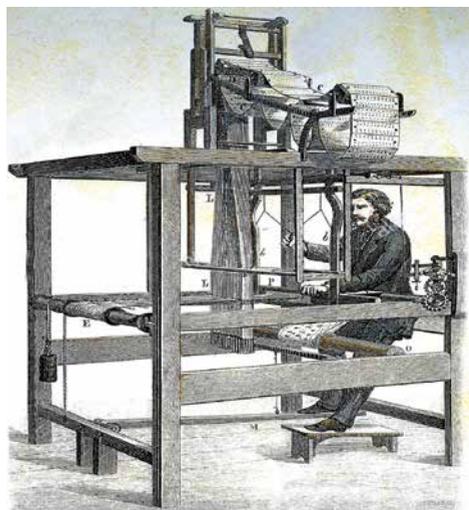
fu regolato da una precettistica che stabiliva, secondo il calendario liturgico, l'impiego di certi indumenti, il tipo di tessuto e i colori. Con il Concilio Vaticano II l'uso di certe vesti e accessori è stato abolito.

Gli Stili e le Tecniche

I paramenti liturgici antichi sono realizzati nella maggior parte dei casi in seta, la cui produzione prevedeva attività di diverse categorie di operai specializzati e di conseguenza era molto alto il costo della manifattura.

Non si tratta di pezzi unici ma seriali realizzati attraverso complessi telai (macchinari speciali per le diverse tipologie di tessuti). La preziosità dei

filati e la complessità della lavorazione rendono i tessuti oggetti di grande valore dal punto di vista storico e artistico. Grazie al valore liturgico delle vesti nelle sacrestie sono stati conservati tessuti molto antichi. La parte decorativa è contestuale alla tessitura perciò la realizzazione e la decorazione sono in rapporto strettissimo. Il disegno all'interno di una pezza si ripete svariate volte o sull'altezza o sulla larghezza o su entrambe le dimensioni. Nella lavorazione erano necessari specialisti per realizzare i disegni da cui erano prodotte trasposizioni in carta millimetrata per riprodurre la trama (filo orizzontale) e l'ordito (filo verticale) che si intrecciano in



Questo è solo una piccola parte degli incontri: *“Conoscere le vesti sacre, le stoffe e gli arredi tessili delle chiese e sacrestie”* tenuta della dott.ssa Sara Meneghini e *“Come pulire e conservare arredi tessili, vesti e stoffe”* di Katia Brida. Gli interventi li potete consultare o scaricare dal sito dell'Unione o al seguente link: <https://www.diocesitn.it/area-annuncio/formazione-e-sussidi/>

Mercoledì 10 Aprile 2019

Ritiro di Quaresima

Piove. Dopo tante belle giornate di sole, è venuta la pioggia, tanto utile per la campagna e le riserve di acqua. Ringraziamo il Signore che provvede ai suoi figli, che si affidano a Lui, quanto è necessario per la vita!

Mercoledì 10 aprile è in programma il Ritiro di Quaresima e l'appuntamento è a Trento per iniziare la giornata con la preghiera liturgica delle Lodi, nella chiesa del Seminario.

Il gruppo partecipa fedelmente e con devozione all'adorazione di Gesù Eucaristia che segue, mentre è offer-

ta la possibilità delle confessioni da parte dell'assistente don Giulio e di altri due sacerdoti e, una sommessa musica d'organo da parte di Mariano, accompagna il silenzio.

La Benedizione eucaristica conclude questo primo momento e si prosegue al quinto piano con la celebrazione della S. Messa, presieduta da don Giulio e concelebrata dai sacerdoti della Casa del Clero.

Nell'omelia don Giulio ricorda che la Pasqua è un dono di Dio e nella colletta si chiede che il Signore porti a compimento in noi l'opera della





salvezza iniziata nel giorno del nostro Battesimo.

La Quaresima ci propone il digiuno e la penitenza per liberarci dalla schiavitù di tante cose e di affidarci alla Parola di Dio per testimoniarla e viverla in pienezza. Il nostro impegno di cristiani è di cercare che tutti conoscano il Signore, Lo benedicano e Lo ringrazino perché Lui è la nostra salvezza.

Il sole si è fatto spazio e illumina la giornata di ottimismo.

Il gustoso pranzo è sempre occasione di scambio cordiale di esperienze che di mese in mese i sacristi vivono nel loro servizio alla chiesa e alla comunità, cercando di mettere in atto quanto gli incontri formativi, organizzati dall'Unione diocesana, hanno dato modo di conoscere e valorizzare.

Ma il Ritiro vero e proprio è nel po-

meriggio e don Giulio offre la sua preziosa meditazione *“Chiamati alla santità”* con tanti spunti dall'Esortazione Apostolica di papa Francesco *“Gaudete ed exultate”*.

Dopo alcuni minuti di silenzio e riflessione don Giulio risponde alle domande dei presenti che servono a puntualizzare e completare la sua esposizione.

Il presidente Paolo comunica alcuni aggiornamenti e Giacomo presenta il programma per la Giornata conclusiva del 29 maggio a Sanzeno e Madonna di Senale.

La giornata termina con la preghiera dei Vespri e lo scambio di auguri per la S. Pasqua. Anche Giuseppe Bertoldi e Saverio Bertolini, involontariamente assenti, telefonicamente augurano a tutti Buona Pasqua!

Orlandi Maria Pia

“ADSUMUS”

*Antica preghiera allo Spirito Santo recitata dai Padri
ogni giorno durante il Concilio Vaticano II*

Siamo qui dinnanzi a Te, o Spirito Santo:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel Tuo nome;

 vieni a noi, assistici,
 scendi nei nostri cuori:
 insegnaci Tu ciò che dobbiamo fare,
 mostraci Tu il cammino da seguire,
 compi Tu stesso quando da noi richiedi.

Sii Tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni,
perché Tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso:

non permettere che sia lesa la nostra giustizia,
Tu che ami l'ordine e la pace;

 non ci faccia sviare l'ignoranza,
 non ci renda parziali l'umana simpatia,
 non ci influenzino cariche e persone;
 tienici stretti a te col dono della Tua grazia,
 perché siamo una sola cosa in Te
 e in nulla ci discostiamo dalla verità;

fà che, riuniti nel Tuo santo nome,
sappiamo temperare bontà e fermezza insieme,
così da far tutto in armonia con Te,
nell'attesa che per il fedele compimento del dovere
ci siano dati in futuro i premi eterni. Amen.

CHIAMATI ALLA SANTITÀ

Ritiro di *QUARESIMA* per i *Sacristi e Addetti al culto*
Trento, mercoledì 10 aprile 2019 - don Giulio Viviani

Alcuni spunti di riflessione per iniziare:

Questi giorni quaresimali ci richiamano alla nostra identità di battezzati
Questo tempo di Quaresima ci ricorda le tentazioni di Gesù
Questo giorno di pausa ci fa guardare alla nostra realtà feriale e quotidiana
Questo ritiro è richiamo al nostro essere luce che diffonde luminosità
Questo ritiro è richiamo al nostro essere sale che dà sapore
Questo ritiro è richiamo al nostro essere lievito che fermenta la massa
Questa riflessione è una provocazione a quanto è specifico, nostro, di cristiani
Questa riflessione è un invito a riconoscere il nostro “poco” di battezzati
Questa riflessione è una riscoperta di quanto è nascosto ed evidente in parrocchia.

Altri spunti importanti dalla Parola di Dio:

L'antico invito del libro del *Levitico* (11, 44) a essere Santi come il Signore è Santo nella proposta di Gesù sembra addirittura “peggiore”, ampliare ulteriormente la richiesta, arrivando a chiederci di essere perfetti (*Mt* 5, 48). Capiamo l'invito ad essere santi: quasi uno stereotipo che rivela un pio desiderio di bontà, di preghiera filiale; ma addirittura perfetti ci sembra troppo. Qui allora ci viene in soccorso il metodo di leggere la Sacra Scrittura nel suo insieme confrontando i diversi testi. Se dall'Antico Testamento giunge fino a noi l'invito ad essere Santi come Dio, come il Signore, ci domandiamo chi è Dio e in cosa consiste la sua santità. Tra l'altro notiamo che di Dio si dice che è il solo Santo, il “Tre volte Santo”, ma non che è sacro! La sacralità è qualcosa di esterno a Dio. La sua santità si rivela nella sua grandezza ma anche nella sua costante e fedele attenzione al suo popolo.

Gesù ci chiede di essere perfetti come il Padre. Badiamo bene non dice perfetti come Dio, ma come il Padre e già questo ci fa sentire meglio. Sono chiamato ad essere perfetto come un padre che ama i suoi figli, la sua famiglia; che lavora per loro, che spende la sua vita per loro. Secondo la bella prospettiva del Salmo 102 (v. 13), che ci descrive Dio, dicendo: “Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono”. Un timore, che non è paura, ma la giusta considerazione verso chi è più santo di noi, più grande di noi, verso chi ha una responsabilità anche nei nostri confronti, verso chi ci ha dato la vita e il suo affetto, gratuitamente senza nostri meriti. Voler essere come Dio non è un peccato: Adamo ed Eva volevano mettersi al posto di Dio (*Gen* 3): questo è il peccato!

Ci viene, infine, in aiuto il passo parallelo dell'evangelista Luca che “traduce” ancor meglio la santità di Dio non in una perfezione che sembra inaccessibile ma con le parole: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (*Lc* 6, 36). Ecco chiarita quel che è la santità, la perfezione di Dio: la sua misericordia, il suo amore. “Dio è amore” (*1Gv* 4, 8); e noi siamo chiamati ad essere come lui, capaci di amare, perdonare, servire, accogliere, comprendere gli altri, il nostro prossimo, fino ad avere il coraggio e la capacità di salutare i pagani (oggi potremo dire gli immigrati, gli extra comunitari, ecc.), di pregare per chi ci è perseguita e di amare i nemici (*Lc* 6, 27-36). L'invito più bello di Matteo (5-7) in queste pagine di Vangelo del discorso della Montagna è quello di essere autentici figli del Padre: “Siate figli del Padre vostro che è nei cieli”. Come a dire: portate sulla terra un po' di quella

santità, di quell'amore, di quella perfezione, di quell'armonia che regna sovrana in Dio, nel suo Cielo. Siamo santi perché Dio vuole che noi lo siamo; siamo santi perché Dio abita in noi nel dono del suo Spirito Santo; siamo santi perché siamo di Dio e non del mondo; siamo santi grazie ai doni di Cristo: il Pane e la Parola, il Vangelo e i Sacramenti.

L'invito che risuona oggi è quello di essere autentici, di non fingere nella nostra adesione a Cristo e al suo Vangelo! Il rischio nostro è quello corso dal profeta Samuele che guardava all'esterno, all'esteriorità nella scelta del nuovo re d'Israele. E Dio perentorio gli dice: "L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore" (*ISam 16, 7*). Quante volte nelle nostre famiglie siamo stati smascherati dal più piccolo di casa; lì non si può fingere. Tra le mura domestiche viene fuori, emerge subito la nostra vera "santità", non possiamo imbrogliare! Tanto più siamo autorevoli come cristiani, come testimoni, come educatori, quanto più la nostra identità è chiara, precisa, autentica, non di facciata. Sono santo perché ci credo, perché Dio mi rende tale, perché anche io sono figlio di Dio, perché sono di Cristo.

Nell'Incarnazione, il Dio Santo si è "sporcolato", contaminandosi per sempre con la nostra povera umanità. Rimanere santi, puri è un ideale grande, ma ha bisogno di concretezza. Ce lo ricorda San Paolo nell'inno della lettera agli Efesini: siamo chiamati ad essere santi e immacolati non nell'astrattezza o in un malinteso e pericoloso (se non psicotico) perfezionismo, ma nella carità (cfr *Ef 1, 4*)! La santità avvicina a Dio e ai fratelli; la sacralità rischia di isolarci da Dio e dal prossimo. Maria ci insegna la disponibilità al disegno di Dio, perché lo Spirito Santo scenda anche su di noi, come su di lei per un progetto d'amore (*Lc 1, 26-38*). Non temere, cristiano, hai Maria dalla tua parte: lei ha sperimentato la grazia, la santità e la gratuità di Dio fin dalla sua concezione; tu, nato invece peccatore, non temere di dire, anche tu, il tuo "sì"; la grazia di Dio farà il resto per renderti santo. La santità non è mai solo una nostra conquista ma un dono gratuito ed efficace di Dio da accogliere.

Cogliamo ora alcuni spunti dall'Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Gaudete ed exsultate* (19.03.18: un anno fa!) sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Essa è divisa in 5 capitoli: 1. La chiamata alla santità; 2. Due sottili nemici della santità (gnosticismo: io posso conoscere e mi basta conoscere per salvarmi; pelagianesimo: basta la mia volontà per salvarmi); 3. Alla luce del Maestro (le Beatitudini); 4. Alcune caratteristiche della Santità nel mondo attuale; 5. Combattimento, vigilanza e discernimento. La percorriamo velocemente (lasciando da parte i capitoli 2 e 3):

- Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. In realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro» (*Gen 17,1*). (1)

- Il mio umile obiettivo è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (*Ef 1, 4*). (2) Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere. (177)

⁶² - Possiamo dire che «siamo circondati, condotti e guidati dagli amici di Dio. [...] Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo. La schiera dei santi di Dio mi protegge, mi sostiene e mi porta». (4)

- Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, “la classe media della santità”. (7)

- Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutarissimi mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste». (10)

- Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr *Gal 5, 22-23*)...Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore ... Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. (15-16)

- Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché «questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione» (*1 Ts 4,3*). Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo. (19)

- Chiedi sempre allo Spirito che cosa Gesù si attende da te in ogni momento della tua esistenza e in ogni scelta che devi fare, per discernere il posto che ciò occupa nella tua missione...Permettigli di plasmare in te quel mistero personale che possa riflettere Gesù Cristo nel mondo di oggi. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito... non ti santificherai senza consegnarti corpo e anima per dare il meglio di te. (23-24-25)

- Ci occorre uno spirito di santità che impregni tanto la solitudine quanto il servizio, tanto l'intimità quanto l'impegno evangelizzatore, così che ogni istante sia espressione di amore donato sotto lo sguardo del Signore. In questo modo, tutti i momenti saranno scalini nella nostra via di santificazione. (31)

- Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia... Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo...La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. (32 e 34)

- I mezzi di santificazione che già conosciamo: i diversi metodi di preghiera, i preziosi sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, l'offerta dei sacrifici, le varie forme di devozione, la direzione spirituale, e tanti altri. (110)

- Rimanere centrati, saldi in Dio che ama e sostiene. A partire da questa fermezza interiore è possibile sopportare, sostenere le contrarietà, le vicissitudini della vita, e anche le aggressioni degli altri, le loro infedeltà e i loro difetti. (112)

- È necessario lottare e stare in guardia davanti alle nostre inclinazioni aggressive ed egocentriche per non permettere che mettano radici. (114)

- L'umiltà può radicarsi nel cuore solamente attraverso le umiliazioni. Senza di esse non c'è umiltà né santità. Se tu non sei capace di sopportare e offrire alcune umiliazioni non sei umile e non sei sulla via della santità. La santità che Dio dona alla sua Chiesa viene mediante l'umiliazione del suo Figlio: questa è la via. L'umiliazione ti porta ad assomigliare a Gesù, è parte ineludibile dell'imitazione di Cristo. **(118)**

- Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (Rm 14, 17). La santità è *parresia*: è audacia, è slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo. **(122.129)**

- La santificazione è un cammino comunitario... **(141)**

- Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari. Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa.

Il piccolo particolare che mancava una pecora.

Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine.

Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda.

Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano.

Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba. **(144)**

- Non credo nella santità senza preghiera, anche se non si tratta necessariamente di lunghi momenti o di sentimenti intensi. **(147)**

- La vita cristiana è un combattimento permanente. Si richiedono forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo e annunciare il Vangelo. Questa lotta è molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita. **(158)**

- Per il combattimento abbiamo le potenti armi che il Signore ci dà: la fede che si esprime nella preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la celebrazione della Messa, l'adorazione eucaristica, la Riconciliazione sacramentale, le opere di carità, la vita comunitaria, l'impegno missionario. **(162)**

- Come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo? L'unico modo è il discernimento, che non richiede solo una buona capacità di ragionare e di senso comune, è anche un dono che bisogna chiedere. Se lo chiediamo con fiducia allo Spirito Santo, e allo stesso tempo ci sforziamo di coltivarlo con la preghiera, la riflessione, la lettura e il buon consiglio, sicuramente potremo crescere in questa capacità spirituale. **(166)**

- Il discernimento è necessario non solo in momenti straordinari, o quando bisogna risolvere problemi gravi, oppure quando si deve prendere una decisione cruciale. È uno strumento di lotta per seguire meglio il Signore. Ci serve sempre: per essere capaci di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere. Molte volte questo si gioca nelle piccole cose, in ciò che sembra irrilevante, perché la magnanimità si rivela nelle cose semplici e quotidiane. **(169)**

- Maria ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave, o Maria...». **(124.176)**

BUON COMPLEANNO A...

Maggio

- | | |
|-------------------------|------------------------------|
| 1 Dietre Emma | Torcegno |
| 1 Taller Fernanda | Revo' |
| 2 Pasquali Luigi | Zambana Vecchia |
| 3 Tarini Paola | Peio |
| 4 Bernardi Renato | Baselga Di Piné - Montagnaga |
| 6 Pedrotti Albino | Nomi |
| 9 Garbari D. Giorgio | Bedollo di Piné |
| 9 Giacomolli Anna Maria | Brentonico |
| 16 Bianchi Angelo | Mori |
| 20 Paolazzi Riccardo | Altavalle - Faver |
| 21 Galvagni Mariano | Mori |
| 28 Pasquazzo Denis | Castel Ivano |
| 29 Zappini Rina Penasa | Rabbi |

Giugno

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| 4 Don Tiziano | TelchTrento |
| 6 Niedermair Seebacher Therese | Vandoies-Vintl (Bz) |
| 8 Savoi Nardon Adriana e Gino | Cembra |
| 10 Bernard Cesare | Pera di Fassa |
| 10 Bleggi Andreatta Maria Rina | Fraz. Rizzolaga - Baselga di Pinè |
| 13 Pelizzari Sicher Antonietta | Casez |
| 18 Anesi Grisenti Claudia | Fr. Tresilla - Baselga di Pinè |
| 19 Bezzi Ettore | Mezzana |
| 20 Casagranda Giovannini Tullia | Baselga di Pinè |
| 20 Rigotti Alcayaga M. Adelaide | Mori |
| 24 Valer Giuseppe | Trento |
| 25 Demattio Lina | Tesero |
| 27 Bertoldi Giuseppe | Villazzano |
| 29 Pezzani Pierina | Comasine - Peio |
| 30 Libera Segarizzi Maria Gemma | Avio |

Luglio

- 5 Doliana Maria Rosa
- 8 Don Claudio Leoni
- 10 Pasquazzo Maurizio
- 14 Zancanella Renzo
- 16 Savoi Maria
- 24 Bertuzzi Gioconda
- 25 Simion Adriano
- 27 Zeni Marco
- 28 Arman Marco
- 28 Podetti Tullia
- 30 Zanella Rizzi Rosanna

- Tesero
- Castel Ivano
- Castel Ivano
- Brusago
- Ceola di Giovo
- Albiano
- Mezzano di Primiero
- Trento
- Lisignago
- Commezzadura
- Cavizzana

Agosto

- 2 Roccabruna Tiziana Fontana
- 3 Doliana Ventura Annunziata
- 3 Monte Guido
- 4 Sartori Villa Rita
- 5 Oss Sergio
- 7 Folgheraiter Livio
- 8 Amadori Cavrioli Anna
- 14 Trisotto Cesare
- 21 Calliari Pangrazzi Angela
- 25 Condini Lodovico
- 26 Biada Gino
- 26 Uber Antonio
- 29 Don Silvio Benedetti
- 31 Dallafor Faustino

- Lases
- Tesero
- Brentonico
- Castione di Brentonico
- Cinte Tesino
- Rizzolaga
- Borghetto dell'Adige
- Samone
- Bleggio Superiore
- Trento
- Love
- Gardolo
- Vigo Cavedine
- Baselga Piné

Settembre

- 5 Pasolli Walter
- 8 Binda Mons. Giovanni
- 9 De Benassutti Silvana
- 10 Galvagni Anna Torboli
- 13 Decarli Mario
- 14 Parisi Lorenzo
- 14 Tasini Pier Giorgio
- 15 Bronzini Pomella Maria
- 17 Bonelli Ettore

- Trento Gardolo Di Mezzo
- Trento
- Ponte Arche
- Mori
- Villamontagna
- Mezzolombardo
- Mori
- Dasindo - Vigo Lomaso
- Tesero

17	Iobstraibizer Angelo	Castel Ivano
19	Andreatta Plancher Rosetta	Fr. Piazze - Bedollo di Pinè
22	Holnaider Guadagnini Ima	Molina
24	Corradi Anna Roat	Pergine Valsugana
24	Pedrini Olga	Trento
24	Pedrini Sandra Rosa	Sanzeno Fraz. Banco
25	Brentegani Valentino	Sabbionara
26	Garagnani Magalini Natalina	Ala
28	Orlandi Maria Pia	Stenico - Villa Banale
30	Felicetti Lucia	Predazzo
30	Zaopo Pierpaolo	Stava Tesero

Buon Compleanno:

Andreatta Cristiano, Avi Matteo, Baldo Cesare, Barozzi Moschini Livia, Bernardi Lidia, Bianchi Mario, Casagranda Rosanna, Cazzanelli Sisto, Chini Fulvio, Chizzola Gobbi Annalia, Concer Giovanni, Conci D. Enrico, Cortellini Lucia, Cristelli Emma, Cristoforetti Michele Tomaso, Enderle Sergio, Flaim Teresa Giovanella, Franceschi Andrea, Libardoni Gervasio, Maestrini Franca, Mattivi Raul, Monte Guido, Moser Marco, Petraroli Andrea, Poli Marco, Scoz Don Renato, Sighel Massimo, Tomaselli Elvio Boso, Trappolin Annamaria, Trisotto Cesare, Valandro Imelda, Zulian Marco, Riz Margherita



Se manca il tuo nome nell'elenco dei compleanni segnala via posta o e-mail con i tuoi dati anagrafici.

Posta: Unione Diocesana Sacristi e Addetti al Culto

“S. Alessandro d’Anaunia” - Piazza Fiera 2 - 38122 TRENTO

E-mail: sacristi.trentini@diocesitn.it

Con il contributo di:



FOREC

ARTICOLI RELIGIOSI e ARREDI SACRI

OGGETTI REGALO:
BATTESIMI, COMUNIONI,
CREŚIME, MATRIMONI, ETC.
OGGETTISTICA A TEMA:
PRESEPI ARTISTICI
E ACCESSORI
IMMAGINI E STATUARIA



Forec snc

Via F.lli Perini 157 | Trento | Tel. e fax. **0461/935111** | porec.snc@tin.it





*Arrivederci
ad
Ottobre!*



FORTES MARTYRES



Carroll